

Roma, 22 novembre 2012

Caro collega,

ieri sera a Palazzo Chigi, alla presenza del Presidente del Consiglio Mario Monti e dei Ministri Passera, Fornero, Grilli, Moavero Milanesi, del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Catricalà e del Vice Ministro Martone, abbiamo sottoscritto il documento “Linee programmatiche per la crescita della produttività e della competitività in Italia”.

Il documento, che in precedenza era stato condiviso con le altre associazioni datoriali, è stato sottoscritto dai Segretari Generali di CISL, UIL e UGL, ma non dalla Cgil che si è riservata di formalizzare in una lettera i motivi del proprio dissenso.

Il Governo, esaminato il documento, ne ha condiviso ed apprezzato i contenuti impegnandosi a dare seguito alle misure di detassazione del salario di produttività previste nel disegno di legge di stabilità. Il Presidente del Consiglio ha, però, escluso la possibilità di concedere misure aggiuntive di decontribuzione del salario di produttività.

Il documento definisce alcuni importanti principi in tema di contrattazione collettiva e di rappresentanza, che dovranno trovare applicazione negli accordi di settore in coerenza, per quanto concerne Confindustria, con l’Accordo Interconfederale del 28 giugno 2011 sottoscritto con CGIL, CISL e UIL.

Viene confermata la funzione del contratto collettivo nazionale di lavoro, a garanzia dei trattamenti economici e normativi comuni per tutti i lavoratori, e si valorizza il ruolo della contrattazione di secondo livello, cui vengono affidate le materie che incidono positivamente sulla crescita della produttività.

Si è anche convenuto sulla necessità di rendere la dinamica degli effetti economici dei contratti collettivi nazionali di categoria, definita entro i limiti fissati dai principi vigenti, coerente con le tendenze generali dell’economia.

./..

Ai Presidenti delle Organizzazioni
Confederate

LORO SEDI

Inoltre, i contratti collettivi nazionali di lavoro potranno definire che una quota degli aumenti economici derivanti dai rinnovi contrattuali sia destinata alla pattuizione di elementi retributivi da collegarsi ad incrementi di produttività e redditività definiti dalla contrattazione di secondo livello, così da beneficiare delle misure di detassazione e decontribuzione per il salario di produttività.

Sul tema della misurazione della rappresentanza delle organizzazioni sindacali, poi, le parti si sono impegnate a dare compiuta attuazione ai principi convenuti nell'accordo del 28 giugno del 2011, per assicurare alle imprese un più ordinato sistema di regole.

Il documento affronta anche altri temi, come quello della partecipazione dei lavoratori all'impresa.

Infine, nella parte conclusiva del documento è stata sottolineata la necessità che la contrattazione collettiva fra le organizzazioni comparativamente più rappresentative sul piano nazionale si eserciti, con piena autonomia, su materie oggi regolate in maniera prevalente o esclusiva dalla legge che, direttamente o indirettamente, incidono sul tema della produttività del lavoro.

La CGIL, nonostante sia stata parte attiva durante tutto il confronto, non ha ritenuto di sottoscrivere l'intesa. Resto convinto, però, che gli obiettivi concordati nell'accordo interconfederale del 28 giugno 2011 e richiamati in questa intesa, siano ancora obiettivi condivisi e che, l'avvio del confronto sui temi della rappresentanza e della contrattazione possa vedere impegnati tutti i sindacati per dare all'Italia un sistema di regole migliore e più moderno.

Con i migliori saluti.

Giorgio Squinzi

